

Martini insegna: Dio rispetta la nostra libertà

GIANCLAUDIO
BRESSA

Eluana Englaro è morta. Il dramma umano che ha accompagnato lei e la sua famiglia meritano il massimo rispetto, un silenzio misericordioso e, per chi crede, la preghiera.

Non intendo quindi giudicare in alcun modo l'accanimento politico che si è scatenato in queste settimane. Ma vorrei svolgere una riflessione politico-costituzionale di carattere generale. Partendo dall'articolo 32 della Costituzione che, introducendo il principio di volontarietà dei trattamenti sanitari, stabilisce il passaggio dalla fase del "paternalismo" medico di origine ippocratica, a quella dell'"autonomia" e dell'alleanza terapeutica medico-malato, per cui è solo al paziente che spetta di scegliere a quale trattamento sottoporsi e anche di rifiutarli tutti sulla base di quelle che sono le sue valutazioni religiose, esistenziali ed etiche.

Ed è bene ricordare che le società democratiche occidentali contemporanee nascono e si sviluppano su un pluralismo dei valori, e non sono stati etici, con un'unica morale sostanziale cui sottostare.

Così come è opportuno ricordare che nel principio della volontarietà dei trattamenti

sanitari si riflette l'intero sistema dei valori a cui la Costituzione è ispirata: il principio personalista, l'invulnerabilità della libertà personale, il rispetto della dignità umana, la capacità di autodeterminarsi relativamente alla propria dimensione esistenziale. Il contenuto della dignità di una persona sta nelle sue convinzioni, nelle sue opinioni, nella sua fede, e quindi quando la Costituzione pone direttamente come limite il rispetto della persona umana, non c'è volontà parlamentare, anche unanime, che possa sostituirsi alla volontà del singolo.

Fin qui i principi della Costituzione, nei quali mi riconosco convintamente, ma che comunque, rappresentano un limite insuperabile per il legislatore.

Ma accanto a queste riflessioni di tipo costituzionale vorrei farne una più squisitamente politica. Io non so cosa sia la morte, come credente ne accetto il mistero e credo nella resurrezione. Ma so cos'è la vita, che non è solo pane e acqua, idratazione ed alimentazione, ma è sentimenti, affetti, amore condiviso e vissuto insieme. La decisione di porre fine ad una vita spetta alla persona, ai suoi cari, alla famiglia. Mai allo stato. Questa libertà per la persona non è arbitrio, non è relativismo etico, è rispetto del patrimonio più geloso e autentico della persona, che sono i suoi convincimenti, i suoi valori, la sua dignità.

Questo vale anche per i cattolici, e per i cattolici impegnati in politica? Per me sì.

Carlo Maria Martini in una sua conferenza-meditazione sul senso della beatitudine "Beati coloro che pur non avendo visto crederanno"

— Giovanni 20, 26-29 — sosteneva che «... il fatto che la fede non si imponga, ma solo presenti motivi di credibilità, significa in fondo il profondo rispetto di Dio per la nostra libertà».

Libertà che non possiamo smarrire o conculcare quando siamo chiamati e fare le leggi. Aldo Moro, in occasione del referendum sul divorzio, richiamava a discrezione e prudenza consigliando talvolta di realizzare la difesa dei principi e valori cristiani al di fuori delle istituzioni e delle leggi, e cioè nel vivo, aperto e disponibile tessuto della nostra vita sociale. È sbagliato far coincidere la religiosità con la tutela giuridica.

Io come cattolico credo nel valore supremo della vita e nel magistero della Chiesa per difenderla sempre. Io come parlamentare cattolico interpreto sotto la mia esclusiva responsabilità l'applicazione dei valori cristiani alla luce della Costituzione, dei suoi principi ispiratori, in senso laico, perché devono valere non per la città di Dio, ma per la città degli uomini.

La laicità per me è questo: la legittimazione esclusivamente politica della scelta politica. Altro per me non può essere, perché altrimenti avrei preso i voti per diventare sacerdote e non per entrare in parlamento.

La decisione di porre fine alla vita di una persona spetta alla sua famiglia, non allo stato

Come parlamentare cattolico interpreto i valori cristiani alla luce della Costituzione